Anno XLIV — N. 172
Venerdì 22 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 - Pagina di testa L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

I massimi problemi del momento, per la nostra Provincia

I problemi della montagna

Come è noto, ad iniziativa dell'Amministrazione provinciale, sabato mattina si aduneranno, in occasione del Congresso forestale e dei problemi idraulici, i sindaci della montagna per uno scambio di idee, trattandosi di problemi che per i paesi da essi amministrati sono di vitale interesse.

Per questa occasione ci sembra interessante riprodurre la seguente relazione compilata dal direttore del Segretariato della Montagna, dall'Ispettore zootecnico provinciale e dal direttore della cattedra ambulante di agricoltura per conto della amministrazione provinciale, nell'occasione della costituzione del Comitato Provinciale per gli interessi agrari della montagna.

Ecco le proposte che quella Commissione composta di persone più che altre competenti, faceva:

Bacini montani

L'art. 15 della legge 21 marzo 1921 n. 442, dà facoltà alla provincia ed ai comuni di domandare al ministero dei lavori pubblici ed a quello di agricoltura, a seconda della caratteristica dei torrenti di cui si tratta, la concessione della diretta esecuzione delle opere idrauliche e forestali per la sistemazione dei bacini montani interessanti il loro territorio.

Come è noto, le opere suddette sono a totale carico dello stato, il quale provvede al rimborso delle spese occorrenti ed anche a quelle generali nei limiti del 12 per cento della spesa, con annualità comprensive della quota capitale e degli interessi al 4 per cento in un numero di anni superiore a quello di esecuzione dei lavori.

Più recenti disposizioni (decreto luogotenenziale 8 luglio 1919 n. 1271 e D. L. 24 gennaio 1920 n. 38) stabiliscono inoltre, che ai concessionari delle opere di sistemazione dei bacini montani, saranno concessi mutui al 4 per cento per l'importo delle opere, ammortizzabili in un periodo di anni pari alla durata della concessione.

Le convenzioni che l'Ente concessionario stipula con lo Stato sono basate sul sistema del forfait, le cui alee, però, in virtù di una disposizione regolamentare ed anche per effetto del decreto Bonomi 6 febbraio 1919 n. 107 sulla revisione dei prezzi unitari per lavori non direttamente eseguiti dallo Stato, possono essere molto diminuite, adottando il sistema dei «forfaits annui» con relativa facoltà da parte del concessionario di rivedere i prezzi base ogni sei mesi.

Occorre pure aggiungere che, ad eliminare qualsiasi rischio da parte dell'Ente concessionario, nel disegno di legge per la conversione in legge del decreto 8 luglio 1919 n. 1271, figura un emendamento già accettato dallo stesso ministero dei lavori pubblici, il quale se, come non dubitiamo, verrà approvato, costituirà di poter eseguire le opere dei bacini montani, come pure quelle di bonifica di qualsiasi categoria, col rimborso integrale delle spese effettivamente sostenute, oltre al 12 per cento per gli oneri generali del concessionario.

Pare ai sottoscritti che le amministrazioni comunali, sprovviste come sono di uffici tecnici non saprebbero e potrebbero assumere la esecuzione di opere nei bacini montani, e che invece con maggiore capacit à tecnica ed amministrativa le opere stesse potrebbero essere eseguite in concessione dalla provincia, ove anche questa fosse opportunamente assistita nella parte strettamente tecnica di progettazione e consulenza per la esecuzione dei lavori.

L'amministrazione provinciale potrebbe per questo servirsi della organizzazione del segretariato per la montagna, il quale ha già pronti alcuni progetti interessanti la sistemazione dei torrenti della Carnia e potrebbe eventualmente essere anche incaricato di studiarne altri da cedere all'amministrazione provincaile.

Il Segretariato stesso potrebbe altresì servire da tramite fra l'amministrazione ed i ministeri competenti per la trattazione della concessione di cui sopra in quanto essa possiede un proprio comitato tecnico amministrativo del quale fanno parte precisamente i funzianri superiori con i quali occorrerebbe trattare.

Resterebbe così alla amministrazione provinciale il compito di provvedere alla gestione dei lavori ed alle prime antecipazioni dei fondi occorrenti intanto che la cassa depositi e prestiti addivenga alla concessione delle somme richieste in mutuo ai sensi dei decreti sopracitati.

Lavori nelle malghe comunali

L'attuale legislazione che favorisce l'incremento dei pascoli montani si riassume quasi tutta nel decreto luogotenenziale 6 maggio 1915 n. 589 e relativa proroga contenuta nel D. L. 4 ottobre 1917 n. 1605. Essa contempla la concessione di premi governativi alle opere di miglioramento nei limiti del 30 a 25 per cento del costo delle opere stesse e la concessione di mutui di favore al tasso del 2 per cento ammortizzabili in trenta anni a partire dal quinto anno, fino a concorrenza del 70 e rispettivamente del 75 per cent odella spesa prevista.

Le malghe comunali nelle quali occorrerebbe in questo primo periodo apportare migliorie, sono quelle stesse che soffersero danni dalla guerra e che per conseguenza richiedono opere di ricostruzione eseguibili con i fondi messi a disposizione dal Ministero Terre Liberate sulla base delle disposizioni legislative per il risarcimento dei danni di guerra agli Enti pubblici.

Anche in questo campo si ravvisa la necessità di un intervento della amministrazione provinciale, nel senso che questa potrebbe anticipare ai comuni interessati le somme occorrenti per l'inizio dei lavori, previa delega per la riscossione delle somme che il comune ha il diritto di ripetere allo Stato, e dopo chei progetti stessi abbiano ottenuto la sanzione governativa.

Ove non concorresse tale aiuto da parte della provincia, non si vedrebbe d'altra parte come i comuni possano eseguire ad un tempo opere di ricostituzione collegate ad altre di miglioramento nè come essi potrebbero iniziare nel corrente anno la esecuzione dei progetti approvati, il cui finanziamento richiede una lunga procedura.

Per la esecuzione di dette opere dovrebbe provvedere il segretariato per la Montagna in virtù di un concordato da questo stipulato col ministero delle terre liberate, il segretario per la montagna però, per l'eseguità della propria dotazione, non possiede che un numero di tecnici inadeguato alla vastità del compito, occorrerebbe perciò che la provincia concorresse a rafforzare la sezione di agricoltura di Tolmezzo per rendere anche questa idonea ad assumere la direzione e gestione dei lavori di ricostituzione e miglioramento delle malghe comunali.

Boschi comunali

In un primo tempo è opportuno fermarsi ai soli boschi danneggiati dalla guerra e studiare se convenga o meno integrare i progetti di ricostituzione che sono, o che verranno preparati ai fini della liquidazione dei danni di guerra con altri di rimboschimento di superficie nude, onde poter concorrere ai sussidi governativi previsti dalle leggi 2 giugno 1910 n. 277 e 4 ottobre 1917 n. 1605.

Il Comitato provinciale, di cui si è proposta la costituzione, dovrebbe in questo campo limitare la propria azione a prendere conoscenza dei progetti; a contribuire perchè siano intonati alle particolari esigenze di tempo, di luogo e di denaro ed a porre a disposizione dei comuni interessati il postime occorrente.

Si propone perciò che venga iniziata la formazione di un vivaio provinciale di piantine forestali da cedere eventualmente all'amministrazione forestale in base a patti prestabiliti; senza di che la lunga serie di progetti di rimboschimento rimarebbe ancora per molti anni ineseguibile.

La stessa considerazione può essere estesa ai bacini montani, nei riguardi delle opere di carattere estensivo.

La sistemazione dei bacini montani in Friuli

Nel convegno di domenica verrà trattata ampiamente la questione della sistemazione dei bacini montani del Friuli.

Diamo l'elenco dei bacini montani della provincia per i quali è ormai pronto il progetto di sistemazione:

Lungo il fiume But

Rio Scuro ed altri affluenti della Pesarina — spesa preventivata un milione e 600 mila lire — lavoro indilazionabile e per il quale furono iniziati i lavori dal Consorzio, Governo e Provincia;

Rio Neval — lire 400 mila — minaccia la borgata di Vuezzis.

[illegible] — lire 900 mila — indilazionabile [illegible] ca la strada di Ovaro.

[illegible] - lire 400 mila — dichiarato [illegible]

[illegible] lire 750 mila.

[illegible] re 350 mila; dichiarato [illegible] interessa l'abitato di Villa [illegible] rada provinciale carnica.

[illegible] affluenti — 2 milioni e [illegible] dichiarato urgente. Progetto del Segretariato della Montagna.

[illegible] il fiume Degano

[illegible] e Maestrio — lire milioni [illegible] esiste il progetto compilato [illegible] Valentinis.

[illegible] e Promosio — 800 mila.

[illegible] — 900 mila.

[illegible] Fandis 600 mila.

Rio Radina [illegible] mila.

Rio Magna [illegible] mila.

Rio [illegible] — 830 mila.

La sistemazione del [illegible] ritenuta indilazionabile. [illegible] Tolmezzo [illegible] di Sutrio, [illegible] iniziati alcuni lavori ad opera del Ministero delle Terre Liberate [illegible] verranno completati, [illegible] efficienza.

Fiume [illegible]

[illegible] mila.

[illegible] la Pontebbana e [illegible] progetto eseguito dall'Ing. Valentinis [illegible]

[illegible] Bianchi [illegible]

[illegible]

[illegible] mila.

[illegible]

[illegible]

[illegible] mila.

[illegible] mila.

[illegible] 350 mila.

Torre [illegible]

[illegible]

Cellina e[illegible] milioni e 500 mila.

[illegible]

Fiume Meduna [illegible] — 3 milioni e 500 mila.

In totale, per la sistemazione dei bacini montani, sono pronti progetti che comporterebbero una spesa complessiva di lavoro per lire 26 milioni 380 mila, di cui 11 milioni e 900 mila per opere idrauliche e 14 milioni e 480 mila per opere forestali.

Di questo importo sono stati finora stanziati 7 milioni e 530 mila.

Bisogna però notare che, secondo lo studio di una speciale Commissione per la sistemazione dei soli bacini montani ritenuti urgente urgenti, si avrebbe una spesa complessiva di 50 milioni, senza contare la sistemazione dei bacini non ritenuti urgenti.

La somma che lo Stato ha stanziato di sette milioni e mezzo, deve ritenersi ripartita in cinque esercizi, e questo completa il quadro dall'esame del quale viene spontanea la vecchia esclamazione « aspetta caval che l'erba cresca »...

Disoccupazione e irrigazione dell'agro Friulano

Si è speso circa un miliardo per la disoccupazione e guai se si dovesse fare una inchiesta per stabilire se quei denari sono stati spesi bene, specie in rapporto a iproblemi della terra italiana, per beneficiare l'agricoltura, che è poi sinonimo di ricchezza permanente.

Difetto di ordinamenti economici dicono uomini di governo, non senza soggiungere che è un danno, una vergogna, che in Italia si parli da anni di vitali questioni agrarie, più che non si sappia risolverle.

Sempre male fra noi, ed una riprova l'abbiamo anche in quanto si è fatto dopo l'armistizio.

La legge sul risarcimento danni guerra, ad esempio, che pur doveva mirare al sollecito ripristino anche delle cose agricole se, nella sua formulazione tecnica, ha forse esaurito parecchi burocratici ed anche parlamentari cervelli, nel suo risultato concreto riuscirà certo a mandare all'altro mondo molti di noi insoddisfatti e maldicenti alle elucubrazioni legislative della patria del...... diritto.

Ad ogni modo, datoche la disoccupazione è ormai un male cronico, in assenza di buoni ordinamenti tecnico-economici, non sarà poi fuor di luogo il discutere di ultili lavori da predisporre, onde attentare il meno possibile ai bilanci della nazione, per il comune vantaggio e la comune salvezza.

In massima e per ora, si intende, devesi scartare quanto ha riferimento ad un maggior sviluppo della viabilità ordinaria in Friuli, che — ormai — su troppe strade di recente costruzione, cresce rigogliosa la gramigna.

Anche in fatto di Ferrovie economiche, la fioritura che di tal genere d ivie si è manifestata fra noi, dovrebbe suggerire una sosta nella scelta di quelle ancora da farsi, considerato che non tutte le costruende hanno prospettiva di vita sicura.

Le grandi comunicazioni, dato lo elevatissimo costo di esse (parecchi milioni al chilometro), dovrebbero pur essere oggetto di maggior studio prima di decretarne la esecuzione.

Giova quindi piegare verso lavori atti a ingenerare un reddito quasi immediato e che non importino impieghi d imateriali ancora costosissimi, come le bonifiche e le irrigazioni. Dare ai campi asciutti i conforti di be ndistribuite irrigazioni signfica operare il miracolo che la terra materna resa più feconda avrebbe per intrinseca virtù estinto, in breve, tutti i biglietti di banca emessi per migliorarne le condizioni.».

Questo scriveva giorni or sono il p[illegible] dei finanzieri italiani occupatosi della carta moneta a corso forzoso, che egli avrebbe voluto fosse stata spesa in gran parte nella bonifica di terre acquitrinose e nelle riparazioni.

Vediamo quindi cosa si [illegible] in materia, fuori [illegible] e quello che si potrebbe fare per l'avvenire dell'agro friulano, [illegible] disoccupazione [illegible] beneficio.

[illegible] sanno che in pro di [illegible] Treviso con le acque del Piave [illegible] si intende di apportare all'ampia piana, che a sud del Montello si distende fra il Piave e il Sile. Con la derivazione dal Piave si beneficano 60 mila ettari di terreno con sette comuni interessati nell'opera.

Il capitale occorrente è di circa 25 milioni, accordato con stipulazione di mutuo estinguibile in 35 anni, con un contributo dello Stato del 60 per cento, cioè 15 milioni.

Il canale principale si ricaverà con due salti d'acqua, che consentiranno la utilizzazione dicirca 2000 [illegible] effettivi.

Visto così, a grandi linee, il grande progetto inteso ad apportare acqua alle riarse terre della Marca Trevigiana, sorge spontanea, per noi, del Friuli, la domanda: — E non si potrebbe fare un qualcosa di simile anche con le acque del Tagliamento, che da secoli defluiscono infruttuose al mare ? Uno sbarramento del fiume a monte del ponte di Pinzano dovrebbe permettere una duplice derivazione, estendendo i benefici — a sponda destra alla piana spilimberghese con il suo poligono incolto: a sponda sinistra verso Udine fin quasi alla linea del Cormor. Per noi, si rivelano condizioni di fatto analoghe a quelle della Marca Trevgiiana, che trovammo così prospettate ».

« La possibilità di derivare sufficiente acqua del Piave, la grande diffusione della piccola coltura, la indole agricola della popolazione, che è laboriosa intelligente, dedita con passione all'arte dei campi, la fitta rete di strade e di ferrovie, tutto concorre a pronosticare che l'opera di irrigazione progettata sarà causa di una profonda e sommamente benefica rivoluzione».

Auspicando che simile grandioso evento rivoluzionario possa scatenarsi anche sulle nostre riarse contrade, facciamo voti perchè i competenti, le autorità cui incombe il dovere di prevedere e provvedere in tempo onde il denaro pubblico non vada più oltre sperperato in opere di dubbia utilità facciano del loro megli oper trarre — lo ripetiamo — dalla disoccupazione il massimo profitto.

La nuova calamità con le ingenti spese che richiede, obbliga a proporre disegni di opere utili: Prime fra tutt eson quelle che si legano ai problemi della produzione terriera, e condizione principalissima della fertilità è quella di avere l'acqua. Le popolazioni delle plaghe, che in questi giorni cominciano a paventare i guai della siccità, dovrebbero senz'altro agitarsi seriamente per affrontare e risolvere problemi di tanta importanza.

Geom. A. Piccini

Cronaca Provinciale

MEDUNO

In risposta alle critiche sulla nomina del medico

Il sottoscritto si sente in dovere di rispondere al corrispondente di Spilimbergo che, senza conoscere a fondo come stanno le cose riguardo alla nomina del medico, con troppa leggerezza, (e vorrei dire di più), si è scagliato ad offendere gli amministratori di Meduno perchè in una cosa di tale importanza e di così grave responsabilità; intesero d irisolverla nel modo col quale l'hanno risolta, anzichè nel modo in cui, sembra, avrebbe desiderato quel corrispondente.

E' vero che nella privata seduta preparatoria coll'intervento di tutti i consiglieri, compreso il sig. Camillo D'Andrea, zio di un concorrente, il dott. Alessandro D'Andrea ottenne due voti di maggioranza, apprezzando in questo giovane il suo forte ingegno e le complesse buonissime doti; ma sparsasi la voce di tale risultato, non così la pensarono la maggioranza della popolazione che, pur valutando i meriti del D'Andrea, con pubblica corrispondenza chiamarono i consiglieri ad abbandonare ogni favoritismo, e ad attenersi puramente al dovere di una imparziale e saggia amministrazione, nominando a medico del Comune il primo quotato nella graduatoria.

Se qualche consigliere perciò ha defezionato dal primo verdetto, non si vada a cercar la ragione *nel subdolo motivo*, nè s'incolpi persone. nè rossi, nè bianchi.

Per fatto poi personale, caro ignoto signore, le dirò che in questo genere di lotte con la prepotenza si ottene l'effetto contrario, come proprio avvenne nel caso attuale.

Riguardo poi ad una aspirazione del sottoscritto alla carica sindacale, le faccio presente che, senza bisogno di elemosinare voti, nè decampando dai nostri liberi principii, io e mio figlio siamo stati anni ed anni con quella pesante croce sulle spalle: e, modestia a parte, si potrebbe a fronte alta riprenderla, ma non intendiamo per nulla nuovamente salire la via del calvario.

E con questo chiudo ogni polemica.

Gio. Batta Giordani.

CAVASSO NUOVO

La inaugurazione delle campane

Domenica scorsa nella frazione di Colle, vennero iaugurate le nuove campane, fuse dalla ditta Deciano Colbachini di Padova.

Sabato sera giunse l'arcivescovo mons. Luigi Paulini, il quale alla funzione vespertina rivolse alla popolazione parole di commosso saluto.

Alla domenica verso le ore 9, mons. Paulini benedì le campane. Una bambina di presentò un mazzo di fiori, pronunciando gentili espressioni d idevoto omaggio.

L'arcivescovo lasciò poi il paese verso sera.

CSOPPO

Echi di una denuncia

Parecchi mesi fa il brigadiere delle guardie di finanza di Tarcento, mandato da qualche interessato, fece una perquisizione nei locali della nostra Cooperativa e trovò quaranta quintali di frumento che il direttore Forgiarini Gino aveva racimolato in caso di mancanza del pane. Sequestrò tutto e denunziò il Forgiarini al Pretore. Ieri a Gemona si ebbe la causa. Doveva difendere il Forgiarini S. E. Gasparotto, ma questi, impedito, pregò l'avvocato Giuseppe Ritz di Moggio, di sostituirlo. Il Pretore, dopo la difesa dell'avvocato, assolse il Forgiarini completamente, con grande rabbia di qualcuno, ma con soddisfazione della maggioranza del paese.

Congratulazioni da parte degli amici.

ARTEGNA

Per il monumento

Ecco le offerte finora pervenute al comitato per il monumento che ricordi i canduti in guerra:

Sezione Combattenti lire 8000; Circolo S. Genesio 1000; Venturini Antonio fu G. B. 1000; Circolo Vita Nova 500; Colle Luigi 300; Valentinis Umberto 300; Cragnolini Ugo 500; Madussi Decio 500; Rotter Massimo 200; Adami Giacomo (Clac) 150; Zoffo Gioachino 100, Madussi iAntonio fu Luigi 100, Romanini Domenico 100, Mattiussi Luigi 100, Copetti Girolamo 100, Burghart Roberto 100, Menins Pietro di Domenico 100, De Mante Celeste e F.lli 100, Giorgini Bernardino 50, Valzacchi Leonardo 50, Valzacchi Francesco 50, Iacuzzi Luigi (Boezio) 50, Pontelli Massimo 20, Anzitutti Francesco Montenars 5, Scagnetti Domenica ved. Adotti 5, De Monte Natale di Domenico 50, Calligaris Maria ved. Colle 50, Martina Giuseppe 25, Zossi Antonio Aplia 5, Savonitti Domenico 50, Da Rio Giovanni Giat 20, Perini Giovanni fu Deo 50, Mattiussi Alessandro 50, Faccini Daniele (Salt) 20, Marchetti Ambrogio 20, Vidoni Speranza ved. Comini 50, Vidoni Giovanni fu Leonardo 10, Venturini Leonardo fu Domenico 25, Madussi Luigi Cont 50, Micossi Michele 25, Duria G. B. (rot) 5, Negozio Siardi (differenza prezzo pasta) 52.50, Negozio Cooperativa (id.) 10, Negozio Hurchir (id.) 7.50, Negozio Siega (id.) lire 6, Negozio Comini (id.) 22.50, Dorno Martina (per differenza farina) 40, Picco Giuseppe 20, Siega Lucia 20, Venturini Leonardo fu Tobia 20, Peressini Umberto 30, Vidoni Eugenio fu Giov. 50, Minisini Pietro 50, Comoretto Faustino 20, Jacuzzi Vincenzo 20, Chiandoni Pio 50, Menis Luigi (sior Anzul) 50, Facini Carlo e F.lli 50, Adotti Giovani fabbro 50, Rizzotti Antonio (Aplia) 50, famiglia Hurchir (prima off.) 1500, Eredi Bardusco 50, Merlini Luigi 10, Codaglio Francesco 50, Clama Antonio 200, Aita Angela 50, Comini Leonardo 300, Venturini Benso 30, Venturini G. B. fu Tobia 20, Martina Massimo 15, acuzzi Enrico fu Angelo 50, Buzzolini Guglielmo 10.

SPILIMBERGO

La beneficenza della banca

La Banca di Spilimbergo, per ricordare il 25.o anno di esistenza, fece le seguenti elargizioni:

Lire 1000 alla Colonia Alpina dei bambini poveri in Poffabro; 250 alla Colonia marina; 500 alla Congregazione di Carità; lire 500 all'ospedale civile; 250 all'Asilo Infantile 200 all'Associazione Operai Tagliamento; 500 alla Società filarmonica; 100 al patronato scolastico; 300 alla Scuola di disegno, tutte queste istituzioni di Spilimbergo.

Inoltre lire 200 per ciascuna alle scuole di disegno di Tauriano, Valeriano, Provesano, Meduno e lire 100 allo Asilo infantile di S. Giorgio alla Richinvelda.

Ai Sindaci dei seguenti comuni per essere erogate ad istituti di beneficenza, lire 300 per ciascuno: Arba, Valvasone, Arzene, S. Martino al Tagl. — lire 500 per ciascuno: S. Giorgio alla Richilvenda, Sequals, Meduno, Clauzetto, Vito d'Asio, Castelnuovo, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Pinzano, Forgaria e Travesio. In totale la Banca elargì lire 11.400.

TOLMEZZO

I promossi della R. Scuola

Ecco l'elenco degli alunni promossi dalla R. Scuola Tecnica:

Classe I A: Aita Italia, Cacitti Luigi, Calligaris Emma, Cargnelutti Anna, Corradazzi Rino, Del Moro Enzo, De Monte Marianna, Deotto Zoe, Goi Enrico, Morassi Ada, Petris Angelina, Vidrigh Serafina, Zucco Hilda.

Classe I B: Carieri Carlo, Cimenti Luigi, Debellini Gino, Fantoni Guido, Gressani Ribelle, Macor Umberto, Marchetti Sylva, Martin Vittoria, Mecchia Luigi, Muner Leopoldo, Nazzi Giulio, Puppis Dante, Raber Pietro, Valle Angelo.

Classe II A: Aita Enrico, Baitello Giorgio, Barci Elena, Calligaris Luciano, Covassi Marco, De Antoni Angelo, Fabian Vindice, Garzolini Clementina, Rocco Francesco.

Classe II B: Marzona Livio, Nobile Mario, Tolazzi Paolino, Tosoni Pietro.

Ammessi alla classe II: Di Centa Rosalia, Gaier Giacomo, Renier Elsa.

Ammessi alla classe III: Craighero Maria, Moro Graziella, Plozzer Margherita.

Alunni licenziati dalla III classe: Barazzut Mario, Chiapolin Rinaldo, Del Negro Adolfo, Filipuzzi Renato, Giarle Luigi, Marchetif Maria, Marpillero Umberto, Marzona Aurelio, Morocutti Sigismondo, Picotti Mario, Rinoldi Cirillo, Somma Ferdinando, Tosoni Gisella.

POZZUOLO

La chiusura dell'anno scolastico

Ieri vennero proclamati i risultati della R. Scuola Agraria, ed alla proclamazione intervenne anche lo arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, l'avv. comm. Casasola. Dopo l'interrogazione degli allievi, seguì la proclamazione dei licenziati che furono tutti, senza eccezione. L'arcivescovo pronunciò nobili espressioni, dicendo tutta la sua soddisfazione per i lieti risultati degli esami.

Tenne dietro la benedizione solenne e il canto del «Te Deum».

Anche dall'altare l'arcivescovo parlò esaltando alla fede e all'amore fraterno.

Dopo di ciò il presente visitò i locali, e invitato dal maestro Pettoello anche il luogo dove sorgerà il monumento a iCaduti.

Su venti alunni dell'ultimo corso, ecco l'elenco dei licenziati in ordine di merito:

1. Martinis Pietro da Porpetto con I.o premio in profitto, borsa di studio e premio in condotta e lavoro — Cossio Gio. Batta da Tarcento, con II.o premio in profitto e premio in condotta e lavoro — 3. Dri Pietro di Porpetto con III. premio in profitto — 4. Bonutti Evaristo di Bagnaria Arsa con IV. premio in profitto — 5. Zucchiatti Romano, Maiano — 6. Buttazzoni Balilla di Ragogno — 7. Tosolini Luigi di Udine — 8. Di Giusto Gabriele da Treppo Grande — 9. Pez Graziano da Porpetto — 10. Comelli Gio. Batta da Nimis — 11. Sabbadini Giov. da Pocenia — 12. Ellero Ruggero da Latisana — 13. Chiaradia Eugenio da Caneva di Sacile — 14. Bullian Antonio di Ampezzo — 15. Calligaris Alfredo da Trivignano Udin. — 16. Gunazzi Domenico da Tolmezzo — 17. Orlando Giacomo, Fossalta di Portogruaro — 18. Macoritto Attilio di S. Daniele — 19. Peruzzi Lucinio di Buttrio — 20. Baldissera Alceo da Gemona.

TRICESIMO

Le feste di domenica

Domenica avremo la tanto attesa festa di beneficenza. Il programma comprende inaugurazione delle campane, nel mattino alle ore 9, apertura della pesca con altre 5 mila lire di premi, alle 17 concerto della banda locale, e alle 20, nel teatro dell'Asilo, il coro pontebbano, svolgerà un programma del sua repertorio friulano.

Offerte per la Pesca

Quarto elenco doni per la pesca di beneficenza indetta per domenica: Sen. Morpurgo servizio argento — Ministro della guerra on. Gasparotto, servizio argento, Sig. Colautti Valentino m. 25 di stoffa battista Mansutti Caterina 1 calamaio ottone; Lidia Mansutti un cuscino dipinto di seta; Co. Andrea di Montegnacco un pacco sigillato sorpresa; Agosto Antonio 5 lire; Pignoni Caterina 3 bott. vino bianco; Sgorbone Molmenti elegante servizio da the per 6 persone; Amelia Tullio un cuscino lavorato su rete; Costantini Celerina un vaso da fiori; dott. Primo Zanuttini e signora arazzo sacro; Giuseppina Campeis un secchio col mestolo, gratuggia e cazzuola; Pilosio Sant Anna 8 scatole polpettine al pomidoro; Todeschini Valentino 4 bottiglie schampagne; Asini Luigi 2 spazzole da stanza; Sig. Vincenzo Bertossio, sindaco lire 50; Mansutti Antonio (Caffè Moro) 6 bottiglie vino Marsala, Sbuelz Maria Bisutti elegante servizio cristallo per confort; Banco di Tricesimo V. Ellero e C. L.; Antonio Cargnelutti gentile cornice in argento porta ritratti; Famiglia Domenico Fior taglio vestito in lana; N. due grandi baccalà; Virginia Carnelutti servizio in argento per dolci; Cooperativa di lavoro, Tricesimo, un tavolo in abete; Locatelli Carla, finissimo servizio da frutta; Nob. De Pilosio vaso di cristallo ed argento per biscotti; dott. Luigi Micheli Zignoni lire 40; Buttazzoni Gamba 20; Carlo Cambiagio 50; Famiglia Ferigo 50; Mestroni Luigi 50; sigg. Terrazzona 20; avv. Caisutti 20; Spett. Famiglia Tellini, una artistica statua; nob. Orgnani una cartella di rendita da lire 100; Inoltre notiamo due biciclette, 2 macchine da cucire, 1 sgranatrice, 1 solforatrice, 1 irroratrice.

MARTIGNACCO

Giornata di fulmini

Ben tre fulmini piombarono oggi, sul nostro capoluogo, durante il furioso temporale del vespero. Fortunatamente non ebbero le gravi conseguenze che se ne temevano.

Uno colpì la casa del signor Giuseppe Tirindelli e investì lui (mentre si trovava accanto alla cucina economica della propria casa) costringendo da farlo cadere tramortito al suolo. I famigliari, spaventati, chiamarono al soccorso e fu pronto il cav. uff. dott. Grillo che potè con i soccorsi della scienza, richiamare in vita il colpito.

Un altro fulmine si abbattè sull'osteria di «Bepo ustir», lungo la strada per Ceresetto; ne fu colpito egli stesso, ed anzi, ebbe bruciacchiate le vesti; ma se la cavò con lo spavento.

Il terzo fulmine investì la moglie di Giovanni Giuliani, buttandola a terra priva di sensi, ma anch'ella, in poco tempo si riebbe.

Violenze teppistiche a S. Margherita

Mercoledì, era giornata di sagra nel vicino paesello di Santa Margherita, cadendo in quel giorno la festa della Santa omonima, come ricordano tutti certamente, ricorrendo in quel giorno l'onomastico della Regina Madre — colei ch'è stata la prima Regina d'Italia. Le maestre del luogo esposero, ancor nella mattina, ad una finestra della trattoria alla «Città di Trieste», la bandiera nazionale. Saputa la cosa, taluni di Torreano che si spacciano per comunisti, n'ebbero così urtati i nervi, che salirono a Santa Margherita e volevano che il tricolore fosse levato e sostituito col rosso.

— Jo o' ai 65 agns — rispose il proprietario della trattoria — e di având che io o mi ricuardi, che bandiere, come in ue, e ie simpri stade fur, e ancie ue e a di stâ. Nissun me fâs tirâ jù. Provâsi a tociâle!

Per il momento lor signori si adattarono a lasciare in pace il vessillo della Patria, ma più tardi tornarono, e ottennero che fosse sostituita con la bandiera di Trieste, ch'è rossa per quanto non porti nè falce nè martello.

La soluzione non era però stata (almeno sembra) di loro piena soddisfazione; e si deve credere che specialmente li cuocesse il fatto che iniziatrici della esposizione del tricolore fossero state le maestre: diamine! come tollerate un simile ardimento? Difatti verso le 11 di notte, tornarono essi a Santa Margherita schiamazzare che volevano fuori le maestre; e poichè non ottennero l'effetto, ritornarono una seconda volta, verso la una dopo mezzanotte e si illimitarono.... a sfondare la porta.

Questi atti teppistici hanno disgustato profondamente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di bonifica agraria

Sappiamo che l'Unione democratica Sanitaria si studiando e lavorando per poter attuare nei dintorni della città la bonifica agraria dei terreni scarsamente coltivati.

In effetto in questi ultimi anni molti terreni come quelli in regioni delle Melmose, Boscatto, Vignella e altre, sono stati risanati idraulicamente e consentono oggi di essere sistemati agrariamente e sfruttati intensamente con vantaggi fra i proprietari e vantaggio della collettività.

Il compito che l'Unione democratica si è proposto, non è certo facile, vi saranno anzi molte difficoltà da superare sia nel campo tecnico come e specialmente nel campo finanziario.

Però si confida che i nostri proprietari gran di e piccoli, concorrano con spontaneità e con modernità di vedute alla attuazione di questo problema che segnerà un grande progresso nel campo agrario e nel campo sociale e contribuirà nel contempo ad assorbire stabilmente della mano d'opera alleviando così la grave crisi della disoccupazione.

Ci auguriamo che la saggia iniziativa della Unione Democratica Sanvitese, trovi il pieno consenso di tutti i possessori di quei terreni e possa dirsi in breve, un fatto compiuto.

PAGNACCO

La Società Operaia si riunirà in assemblea generale, domenica 24 corr. alle ore 11 per deliberare sulla proposta del consiglio per l'acquisto di 40 azioni della cooperativa di consumo.

PORDENONE

Pensioni Mutilati

In seguito ad interessamento del direttore delle locali poste, e del sotto prefetto cav. Magrini si spera poter soddisfare ad un legittimo desiderio dei mutilati di guerra ed altri pensionati, e cioè di evitar loro le lunghe code e così grande perdita di tempo con grave danno della salute, quando devono riscuotere la pensione. Si è proposta alle autorità competenti e speriamo sarà accettata, l'apertura degli sportelli postali, in ore straordinarie esclusivamente pel pagamento delle pensioni. Ed ora attendiamo sollecitamente l'esito delle pratiche che vogliamo sperare sarà favorevole.

Al Sociale

Al Teatro Sociale, come annunciammo, avremo recite straordinarie del Trovatore con artisti di cartello, per modo che lo spettacolo sarà di primo ordine.

La prima rappresentazione si avrà il 26 corr. e l'ultima domenica 31

Cronaca Cittadina

Una invocazione che dovrebbe e non può essere accolta

Abbiamo avuto occasione di leggere una lunga lettera che un comprovinciale, Giuseppe Berta, rimasto forzatamente in Russia nel governo di Perma, in Sarapone, diresse parecchi mesi addietro alla signora Giuditta Berta, sua parente, di Enemonzo. La lettera è tutta un dolore ed una invocazione. Comincia così:

Carissimi tutti,

Sono passati quasi quattro anni dacchè ogni relazione fra noi fu troncata causa l'impossibilità di comunicazione. Ora provo a mandarvi questa lettera pel tramite del R. Consolato Italiano residente a Varsavia, spero che la riceverete. Qui in Russia non è ancora stabilito nessun consolato e quindi non si sa proprio a chi rivolgersi, e stante che io mi trovo in un paese lontano dal centro sono poco o niente al corrente dei regolamenti e delle norme che vengono dal Governo emanate; per esempio non so se gli italiani possono uscire dalla Russia o no, non so quali documenti occorrono, ecc., e mettersi in viaggio con quei mezzi di trasporto che qui sono al giorno d'oggi e poi trovare per la via degli inciampi, è molto meglio stare fermo finchè potrò essere bene informato.

L'importante è di sapere se siete vivi e sani, come ve la passate e se patite la fame: questo domando perchè al giorno d'oggi la fame ha preso possesso in diversi posti. Di me posso solo dirvi che sono vivo, non fui colpito dal tifo che in diverse epoche fece strage; nè posso dire di avere avuto dei grattacapi dipendenti dalla rivoluzione e dalla guerra civile, escluso questo, che in seguito alla nazionalizzazione delle Banche (1918) rimasi netto senza un copeco, restandomi solo che il libro di deposito in memoria di ciò che avevo risparmiato; e dopo avere pensato e fastidiato in proposito, ora soo venuto alla conclusione che quella somma (circa ventimila rubli) se anche oggi potessi riceverla in carta monetata, equivarrebbe a poco più di un tondo zero....

E viene a parlare un po' più chiaramente della fame che patisce, così da sentirsi ogni goirno più fiaccato e debole: in proposito ricorda il 1817, quando nel nostro Friuli si moriva di feme per le strade:

...Indumenti di biancheria, vestiti ed altro, ho tutto venduto, o per meglio dire cambiato con farina, patate ecc. e di ciò potreste meravigliarvi se io solo fossi in queste condizioni. Io per ragioni facili a comprendersi non mi indugerò in dettagli, che forse all'estero sono più noti che qui; dico solo che certe cose quasi incredibili prendono alle volte ed in certe condizioni vere forme reali, per quanto appaiano inverosimili.....

...Il mio desiderio è uno solo, e cioè se posso in qualche maniera rimpatriare, e nient'altro...

L'ottobre scorso Giuseppe Marioni di Chiusaforte, sofferente da molto tempo credo di appendicite, sfidando tutte le possibili peripezie, certo qui di non guarire per mancanza di medicinali, volle mettersi in viaggio per l'Italia. Io gli diedi per voi una lettera, ma benchè mi avesse promesso di scrivermi viaggio facendo, non ebbi da lui notizia.

La primavera del 1919 fu qui l'armata del generale Colzan che, dopo un mese e mezzo fu respinta di nuovo verso la Siberia. Al momento della ritirata, Zuliani da S. Daniele pure se ne andò in Siberia, avendo seco abbastanza moneta. Io non volli seguirlo, benchè egli mi offrisse aiuto finanziario.....

La famiglia dello Zuliani rimase allora a Sarapol, mentre egli si fermò nelle vicinanze di Wladivostok, come narra il Borta nella sua lettera, scritta il 24 aprile dell'anno corrente. Egli, dopo altre informazioni sul proprio conto, riprende il tema dolorante del ritorno in Patria e prega i suoi di interessarsene. E questi s. interessarono col mezzo del sig. Romano Jaconitti, il quale si rivolse al senatore Morpurgo perchè si interponesse presso il ministero degli esteri. Ma purtroppo, senza risultato, la risposta data al senatore Morpurgo, in data 15 corr., dice:

«Sono dolente di doverla informare che il momento, data l'attuale situazione politica della Russia, è assolutamente impossibile provvedere al rimpatrio del connazionale Giuseppe Borta. Appena verranno ristabilite le relazioni con quello Stato, non si mancherà di tenere in debito conto la sua richiesta.

* * *

Intanto, la miseria e la fame aumentano spaventosamente. Secondo telegrammi ai giornali francesi, una libbra di pane, che, una settimana addietro valeva già 1900 rubli, ora ne costa 5800; 15 chilogrammi di farina nera valgono 380.000 rubli anzichè 160.000 come valevano.... La carestia infierisce su una regione popolata da venti milioni di uomini, sopratutto nella provincia di Samara e negli altri distretti del Volga. Una spaventosa emigrazione di popolazioni affamate si svolge verso l'oriente: la gente fugge su carri, a dorso di cavalli, a piedi...

Le descrizioni concordano nel dipingere le condizioni attuali della Russia, come disperate.

La media dei cambi

Udine, 22 luglio. Alla chiusura di borsa ieri si ebbero, per i cambi con le valute estere, i seguenti prezzi medi:

Francia 173.25 — Svizzera 369 — Londra 80.50 — Nuova York 22.50 — Berlino 29 — Belgio 169.75 — Vienna 3 — Praga 29.10.

Rendita italiana 71.10 — Consolidato 5 per cento 76.20.

per il commercio dei cereali

ROMA 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministro delle Finanze:

Art. 1. — I produttori di grano delle provincie a premio che abbiano regolarmente offerto il loro prodotto, qualora intendano cedere il grano offerto a stabilimenti di molitura, possono chiedere anche prima del 31 agosto alle Commissioni di ricevimento cereali, il nulla osta prescritto dal secondo capoverso dell'art. 1 del decreto commissariale 22 giugno 1921. Il pagamento del premio nel caso di rilascio del nulla osta sarà eseguito soltanto dopo effettuato il più rigoroso controllo sulla quantità e sulla qualità del grano che il produttore ha direttamente ceduto al molino.

Art. 2. — E' ammesso anche prima del 31 agosto la importazione del grano dall'una all'altra delle provincie a premio, purchè diretto a stabilimenti di molitura è previo regolare permesso di esportazione della Commissione di ricevimento della provincia esportatrice da rilasciarsi in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto commissariale 22 giugno 1921.

Art. 3. — Chiunque, mercè indicazioni erronee o basandosi su circostanze comunque inesatte, chieda il premio e non gli spetti o in misura inferiore di quella che gli spetti, è punito con la multa di lire 1000 per ogni quintale di prodotto per il quale abbia fatto la richiesta del premio o abbia ottenuto il premio.

Art. 4. — Gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e gli ufficiali delle commissioni ricevimento cereali possono in qualsiasi momento procedere a controlli per accertare la insussistenza delle infrazioni previste dal precedente art. 3 e dagli art. 10 e 11 del decreto commissariale 22 giugno 1921.

Art. 5. — Per i fatti previsti nel presente decreto ed in quello del 22 giugno 1921 ove risulti essersi agito con dolo e sussistano gli estremi di denti contemplati dal Codice penale, sarà proceduto a denuncia all'autorità giudiziaria.

Pel colloca ento dei mutilati

Presso la sede della sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, si sono riuniti i membri della commissione per il collocamento.

Dopo ampia discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«La commissione per il collocamento dei mutilati ed invalidi di guerra, nominata in seno alla sezione di Udine; dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, mentre plaude alle iniziative prese per l'occupazione dei mutilati dalla rappresentanza di Udine, dell'Opera Nazionale e dalla Giunta provinciale per la disoccupazione invita la R. Prefettura a voler sollecitare dai sindaci della provincia l'invio dei dati a suo tempo richiesti dall'opera Nazionale per il censimento dei mutilati ed invalidi disoccupati, onde sia possibile con la massima sollecitudine distribuire alle imprese cooperative ed alle imprese private l'obbligo morale di impiegare nei lavori per la disoccupazione una giusta percentuale di invalidi»

Questo ordine del giorno è stato comunicato oltre che al prefetto di Udine al presidente della deputazione provinciale, alle varie federazioni cooperative ed alla presidenza della lega industriale.

La Commissione per il collocamento dei mutilati desidera che il grave problema dell'occupazione degli invalidi si a risolto non in senso essenzialmente umanitaristico e pietistico, ma organicamente essendo esso da considerarsi come uno dei più delicati problemi del lavoro.

Decesso

Apprendiamo con dolore la morte dell'angioletto Luciano Cautero, avvenuta stamani dopo penosissime sofferenze.

Alla famiglia ed al padre Umberto Cautero così duramente colpiti, inviamo vive condoglianze.

Per costituire l'Ente autonomo «Forze Idrauliche del Friuli»

In relazione alla circolare recentemente inviata dalla deputazione provinciale ai sindaci della provincia, si rivolge invito a tutti i comuni, che ancora non l'hanno fatto, di voler con la massima sollecitudine deliberare la loro partecipazione al costituendo ente autonomo «Forze idrauliche Friuli» mediante la sotto scrizione di un congruo numero di quote.

Si prevede che la costituzione dell'Ente potrà avvenire coi primi giorni del prossimo mese di agosto; perciò si segnala la opportunità e la urgenza da parte dei comuni, di adottare le deliberazioni di partecipazione, per dar modo ai rispettivi rappresentant idi prender parte alla seduta costitutiva dell'Ente.

Le deliberazioni consigliari di 1. e 2. lettura debbono in triplo esemplare, essere direttamente inviate alla deputazione provinciale, la quale promuoverà la approvazione dell'Autorità tutoria.

Cinema Teatro Moderno

Oggi: «I cercatori d'oro». Movimentato dramma di avventure in 4 parti.

Varietà: Ottennero ieri sera un vero successo l'ottimo comico «Remis» nelle sue straordinarie imitazioni e la stella napoletana Anna Lina.

Liquidazione di Pensione di guerra

I congiunti dei militari morti in guerra (vedove, orfani, genitori, collaterali ecc.) ai quali venne concessa la pensione provvisoria con durata limitata a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, sono invitati a presentarsi all'Ufficio provinciale delle Pensioni (Castello) per le domande di rinnovazione. Si rammenta infine che il termine ultimo per la presentazione di dette istanze scade il 31 luglio 1921.

Assemblea Federazione Infermieri

Ieri fu tenuta l'assemblea ordinaria della Federazione Infermieri, con largo intervento di federati di Udine e provincia. Fu approvato all'unanimità il bilancio del secondo trimestre 1921, dal quale risulta che il fondo sociale è di L. 2652.55. Dopo di ciò la presidenza informa circa il prossimo Congresso che verrà tenuto nel venturo agosto a Fiume, indetto dalla Federazione nazionale. Su tale argomento parecchi dei presenti interloquiscono e si delibera di inviare un rappresentante, con l'intendimento di attenersi al vecchio Partito Socialista Italiano. Infine si discute animatamente sulla questione degli infermieri di San Daniele, votando che qualora essi non siano soddisfatti sul trattamento economico già approvato dalla loro amministrazione e come pare dall'autorità di assistenza e beneficenza pubblica entro il corrente mese, si adottino i provvedimenti che il caso richiedesse. Dopo altre discussioni di indole interna, l'assemblea si sciolse.

I ladri nella cooperativa ferrovieri

Dopo attive ricerche compiute dagli agenti Frasson e Del Prete dell'Ufficio di P. S. della Stazione, sono stati arrestati due autori di un furto consumato l'altra notte nei locali della Cooperativa Ferrovieri sito nel villino segnato col n. 1 in via Pradamano.

Uno degli arrestati, Antonio Pascoli di Giacomo, fabbro disoccupato di anni 17, confessò di essere l'autore materiale del furto e precisò di essere entrato nella Cooperativa mediante scasso di una finestra. Rovistando nei cassetti, trovò cinquecento lire, che si diede premura di fare proprie, in seguito alle affermazioni del ragazzo, che indicava come istigatore del furto certo Giovanni Beltrame fu Angelo panettiere disoccupato di anni 35, abitante in via Bertaldia, anche il Beltrame — vecchia conoscenza della giustizia — fu arrestato.

La somma rubata non fu potuta ricuperare; si potè solo assodare che parte di essa fu spesa dai due sozi in due gioni di bagordo.

Commissione giudicatrice per opere d'arte

Continuano ad affluire al Comitato per la Mostra d'Emulazione le prenotazioni di espositori, molti dei quali concorrono con lavori invero pegevoli.

E' stata nominata la Commissione giudicatrice che esaminerà le opere d'arte prima di esporle alla Mostra sarà composta dai signori: pittore comm. Fagiacomo, architetto D'Aronco e pittore Umberto Martina.

L'inaugurazione della Mostra di Emulazione è preannunciata, salvo seri impedimenti, per il giorno 14 agosto e sappiamo che l'oratore ufficiale sarà l'eminente critico d'arte, Marangoni.

Cooperativa di Lavoro di Moruzzo

Convocazione d'Assemblea Straordinaria

I soci tutti della Cooperativa di Lavoro di Moruzzo, sono convocati in assemblea straordinaria, il giorno 30 luglio 1921 alle ore 15, nella sala Bettarini, per decidere in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del presidente;
2. Dimissioni volontarie del presidente;
3. Dimissioni del direttore dei Lavori;
4. Dimissioni del Segretario;
5. Dimissioni dei Consiglieri: Zamparutti Paolo, Fabbro Attilio, Botto Guerrino;
6. Nomina di n. 3 consiglieri in sostituzione ai dimissionari;
7. Nomina del presidente;
8. idem del nuovo Direttore dei lavori;
9. Idem del nuovo segretario;
10. Varie.

Si avverte che non raggiungendo il numero legale dei presenti, l'assemblea, dopo trascorsa un'ora da quella fissata (ore 15) sarà chiamata in seconda convocazione, e potrà decidere qualunque sia il numero dei presenti.

Moruzzo li 21 luglio 1921.

Il Presidente
LUIGI CUDUGNELLO

Neo dottore

Apprendiamo con piacere che alla scuola superiore di commercio, di Venezia, ha testè ottenuto, con splendida votazione, la laurea in scienze commerciali il nostro concittadino **Carlo Del Re**, fratello del valoroso Maggiore cav. Ferruccio e del tenente Giulio, mutilato di guerra, e a sua volta laureato nella stessa disciplina.

Carlo del Re, che non ha ancora vent'anni e che si distinse sempre fra i migliori negli studi, si accinge ora a portare l'opera sua intelligente ed attiva nella lontana America, dove saprà indubbiamente far onore alla sua famiglia ed alla sua città.

Auguri e rallegramenti vivissimi al neo dottore e alla sua ottima mamma.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra: In morte di Tonello Raimondo: G. B. Valentinis 5.

Bagno non desiderato

La domestica del sig. Francesco Tiziani, Norina Strangolini di anni 18 di attimis, lavando un lenzuolo, ai lavatoi presso le carceri, sportas troppo sull'acqua bassa a causa della siccità, cadde nella roggia. Buon per lei che il soldato Ettore Tronconi del Monferrato, si tuffò subito traendola in salvo. Il pronto intervento del dott. Peratoner la mise fuori pericolo.

Mercati di oggi

Giardino Grande

Mercato poco animato, ieri, terzo giovedì. Entrono 20 buoi e sene vendettero 8; vacche entrate 145, vendute 40 da lire 800 a 3300; vitelli entrati 101, venduti 55 da 600 a 2000; cavalli entrati 160, venduti 22, da 1200 a 2400; muli entrati 60, venduti 13 da 400 a 1200; asini entrati 12, venduti 3 da 300 a 444. — Buoi a peso vivo 420; vacche 432, a peso morto 8.50; — 9 vitelli a peso vivo 5.50 — 6.

Piazza XX Settembre

Granoturco venduti q.li 50 da 95 a 97; frumento q.li 60 da 120, 110, 108; segala q.li 70 a 82, 85, 87; avena 9.20 a 75 e 78.

Piazzale Osoppo

Il mercato suini ebbe questo movimento: maiali di latte entrati 210; venduti 135 da 30 a 60 lire; maiali da 2 a quattro mesi entrati 125; venduti 70 da 80 a 150; da 4 a 6 mesi entrati 50, venduti 35 da 150 a 300.

Piazzale 26 luglio

Mercato del fieno. Fieno nostrano da L. 36 a 40 — Fieno della bassa da 3 a 36 — Paglia da 12 a 15 — Strame da 17 a 19.

TEATRO SOCIALE

Giuliano l'Apostata

è la visione storica in quattro parti che richiama numerosi spettatori al Teatro Sociale per ammirare il capolavoro cinematografico. In esso vi agirono dieci mila esecutori e presenta delle scene suggestive e grandiose che destano veramente l'interesse del pubblico.

Domenica mattinata alle ore 15.

SPORT

GIOCO DI CALCIO

Grande incontro Internazionale: «Leoben F. B. C.» contro «Udine» I.

Domenica sul bel campo di Via Mentana, ospiti dell'A. S. U. i campioni della Stiria si incontreranno in amichevole contesa con la 1.a squadra dei bianco neri cittadini. La partita sarà più che mai interessante perchè avremo modo di assistere a due sistemi diversi di gioco; quello della squadra estera, basato a passaggi rapidi rasi, ben amalgamati, fra linea e linea e quella della nostra basato, si può dire, unicamente sulla gran foga dei giovani elementi che la compongono. Stando alla carta, dato che il Leoben nelle finali internazionali ebbe a vincere per 3 a 1 il campione di Carinzia Villacco F. B. C. (che i nostri incontrarono lo scorso mese vincendo per 3 a 2) e da ta la loro indiscutibile superiorità tecnica la vittoria dovrebbe spettare agli ospiti. Tuttavia se gli udinesi fin dalle prime battute giocheranno subito con quella foga che ebbimo a constatare negli ultimi match sarà facile a loro smentire il nostro pronostico, il che auguriamo di tutto cuore.

Da Gorizia

Il processone rinviato

Da qualche giorno si dibatte alle nostre assise il processo contro il milionario Giovanni Fabris e consorti, accusati di avere appiccato il fuoco al molino distrutto dalle fiamme.

Nella udienza di ieri il pubblico Ministero chiese il rinvio del processo, motivando la domanda con la necessità di avviare indagini circa una serie di nuove circostanze rivelate dall'imputato Gregorig.

La difesa si oppose; ma la Corte dopo lungo esame accolse la proposta del P. M. deliberando di rimandare il processo alla prossima sessione di Assise che si terrà in autunno.

FRA LIBRI E GIORNALI

TRE NOVITA' LETTERARIE

Negri, Panzini e Fraccaroli

Sono apparse da pochi giorni tre novità letterarie del più vivo interesse, le quali facilmente si distinguono fra i molti libri che si stampano al giorno d'oggi. Ada Negri pubblica presso l. editore A. Mondadori (Roma-Milano) un volume in prosa intitolato *Stella mattutina* (lire 7) nel quale l'illustre poetessa di fatalità rievoca la propria adolescenza lontana, componendo un quadro di vita vissuta che ha tutto il fascino suggestivo di un romanzo. Alfredo Panzini, il principe dei novellieri italiani contemporanei dà alla luce presso lo stesso editore una raccolta di novelle il cui titolo Signorine (L. 7.50) è per sè stesso una definizione. Con la bonaria e bizzarra ironia che caratterizza ogni sua opera il Panzini vi descrive e rappresenta la signorina moderna in una serie di figurine strane e graziose che hanno tutta l'evidenza di persone vive.

Pure presso la Casa Ed. A. Mondadori, infine, Arnaldo Fraccaroli pubblica un romanzo satirico intitolato *Largaspugna* dal nome del suo protagonista, allegro core che muove e comanda con la sua esuberante natura di politicante da strapazzo tutto un piccolo mondo provinciale che vive all'ombra della sua grottesca grandezza.

La lettura di tutti e tre questi volumi è quanto di più piacevole e di più riposante si possa desiderare nei mesi estivi che sono alle porte.

NUOVI DOLOROSI FATTI A SARZANA

Il GOVERNO DECISO A FAR RISPETTARE LA LEGGE

La versione ufficiale sul tragico conflitto di Sarzana

La «Stefani» diramava il seguente telegramma da Roma 21, ore 19:

SARZANA, 21. — Stamane all'alba circa 600 fascisti provenienti dalla Toscana e dalla Lunigiana pervenivano, lungo un sentiero costeggiante la linea ferroviaria, sul piazzale di2 questa Stazione. Le autorità avevano avuto sentore della spedizione e avevano provveduto allo sbarramento delle strade di accesso alla città; avevano altresì inviato verso la Stazione la forza di cui avevano potuto disporre per impedire, anche da quella parte, ogni tentativo di accesso.

I fascisti usarono ogni violenza per rompere i cordoni prontamente distesi, e la truppa, dopo avere fatto ogni sforzo per impedire dolorosi incidenti, fu costretta a far uso delle armi. Vi furono otto morti, fra cui un caporale dell'esercito; e vari feriti tra cui numerosi militari. Vennero operati numerosi arresti.

Le autorità di P. S. hanno subito provveduto a respingere i fascisti provenienti da fuori, caricandoli sui treni in partenza. Lungo la linea ferroviaria è stato tirato qualche colpo di arma da fuoco contro i treni conducenti i fascisti da gruppi di comunisti, appostati dietro le siepi.

Sono state inviate forze sufficienti e istituiti pattuglioni di guardie regie e carabinieri montati su camions, per impedire ogni ulteriore violenza. Nella città l'ordine è perfetto. Si trova già sul posto l'ispettore generale comm. Trani, il quale ha assunto la direzione dei servizi di P. S.

La comunicazione alla Camera

Unanime deplorazione

Dopo che alla Camera ebbe parlato sulle comunicazioni del ministro, il socialista Donati, il presidente dei ministri comunica due telegrammi del Prefetto di Genova sui dolorosi conflitti di Sarzana e soggiunge:

— Ho voluto comunicare subito queste notizie, per impedire che voci tendenziose dessero ai fatti una versione esagerata. Il governo è deciso a far rispettare da tutti la maestà della legge. Confido che tutte le parti politiche conforteranno il Governo nell'opera di pacificazione che esso sta svolgendo in questi giorni e che mi auguro possa far superare al paese la delicata e grave situazione da cui è turbato (*vive approvazioni*).

GRADINO (fasc.) — Manda un saluto ai fascisti caduti al grido di «viva l'Italia». Denuncia al Paese questo tragico episodio e, mentre una stampa prezzolata cerca di travisare la verità dei fatti, afferma che i suoi compagni caduti non provocarono in alcun modo una sì feroce repressione. Auspica egli pure la pacificazione degli animi. Afferma che i fasci continueranno nella loro opera per la difesa della Patria e della legge. (*Applausi a Destra*).

Sopraffazioni socialiste contro il senatore Bergamini

GRAY (naz.) Rivolge egli pure in nome del gruppo nazionalista, un mesto saluto ai caduti di Sarzana, e dal cruento episodio trae nuovo argomento per dimostrare l'assenza nel nostro Paese di qualunque azione del Governo. Se ragioni di lontananza creano delle attenuanti all'opera del governo, queste — egli dice — non esistono più quando si tratta di episodi che sono avvenuti a Roma, ove il Governo ha modo di esercitare direttamente la sua azione. Proprio ieri sera, nel centro di Roma; il direttore di un giornale romano della sera venne circondato da un gruppo di arditi del popolo che gli intimarono di non sostare la sera in un caffè centralissimo (*commenti*).

(L'on. Gray allude ad un incidente che accadde appunto mercoledì sera al caffè Faraglia al sen. Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*. Si dovette al pronto intervento dell'on. Drago, che acciuffò uno di quegli arditi, se il sen. Bergamini non patì violenza).

L'oratore termina facendo voti per la restaurazione dell'impero della legge (*applausi a Destra*).

Deplorazioni di un repubblicano

CHIESA (repubbl.): Annuncia che nella provincia di Massa-Carrara da vari giorni avvengono sanguinosi conflitti civili. In nome dell'onore d'Italia e dei più alti sentimenti umanitari, reclama una più energica ed oculata azione delle autorità governative, ed esorta tutti i buoni cittadini ad associarsi per combattere le provocazioni, da qualunque parte vengano e ad unirsi in un'opera volonterosa e civile pel ristabilimento della pubblica pace. (*Applausi prolungati*).

Fascisti uccisi durante il trasporto all'ospedale? — Un grido di orrore.

LUPI (fasc.): Leggendo notizie pervenute a giornali non sospetti di simpatia per il movimento fascista, afferma che la forza pubblica fece fuoco senza averne avuto l'ordine e senza essere stata in alcun modo provocata. Aggiunge che i fascisti, quando si trovarono dinanzi ai carabinieri, innalzarono le braccia gridando: «Viva l'Italia !».

Narra che, mentre i fascisti si ritiravano, furono aggrediti alle spalle da comunisti armati di fucile, fra cui molte donne, e quattro fascisti rimasero uccisi. Aggiunge anche che una banda di comunisti fece fuoco con mitragliatrici. Alla Stazione di Sarzana altri comunisti aggredirono i fascisti feriti, mentre erano trasportati all'Ospedale.

A questa lettura, sui banchi della Destra corre un grido d'orrore, che echeggia sui settori del Centro e di Sinistra. I socialisti e i comunisti sono allibiti; poi i fascisti, scattando in piedi furibondi e rivolti contro l'on. Mingrino, che appartiene agli arditi del popolo, gli gridano: — Con te, Mingrino, faremo i conti poi. Queste sono le imprese dei tuoi arditi !...

Per un momento sembra che l'ira dei fascisti debba esplodere in un assalto all'estrema; ma il contegno riservatissimo dei socialisti, tra i quali nessuno osa fiatare, e l'opera di pacificazione che fanno alcuni deputati, oltre all'intervento energico del Presidente, tronca sul nascere la grave minaccia.

LUPI, continuando il suo discorso, constata che in questo modo non si prepara quella pace di cui tanto si parla e che i fascisti desiderano con una sincerità e lealtà che vorrebbero da altri condivise. (*Commenti; vivi applausi all'estrema Destra*).

Invocazione alla pace

PELIZZARI (popolare): — Rivolge un mesto saluto ai giovani caduti vittime di uno sciagurato conflitto fraterno. Per l'onore dell'umanità, si augura non sia confermata la notizia di aggressioni ai feriti. La pace civile, che da tutti è auspicata sia l'olocausto migliore che tutti i partiti congiuntamente tributano ai generosi caduti (*vivi applausi al Centro*).

MODIGLIANI, esprime come uomo, come cittadino, come socialista il sentimento di profondo rimpianto per le vittime di Sarzana. Egli ed i suoi amici, per sincero desiderio di pace, si sono condannati a non riferire notizie di alcuni dolorosi fatti, e l'animo suo ripugna a questo bilancio che si vuol dare dei morti di una parte e dell'altra, tutti uomini, tutti fratelli (*vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

Non da oggi il partito socialista, senza voler indugiarsi in quest'ora in una vana ed odiosa ricerca di responsabilità, invoca la restaurazione dell'impero della legge. Ognuno a questo santo scopo porti il sincero contributo della sua bona volontà, di quella buona volontà i cui i socialisti han dato e danno l'esempio. Ma non alla forza dello Stato, che si afferma sempre come si è affermata a Sarzana, occorre fare appello, bensì al concorso della buona volontà di tutti, in nome di quell'umanità che rappresenta l'Italia (*vivissimi applausi all'Estrema Sinistra*).

DE VITO (liberale) in nome del suo gruppo, manda un saluto alle vittime del conflitto e alle loro famiglie che oggi piangon la morte dei loro cari, avvenuta non per mano nemica, ma a causa di lotte fratricide. Fa appello al sentimento di umanità di tutti i buoni cittadini, perchè il paese ritrovi quella pace e quella serenità di cui ha supremo bisogno (*vive approvazioni*).

Altri particolari

I morti sarebbero tredici?

Fin da domenica, Sarzana era presidiata da forte nerbo di truppa e di arditi del popolo, armatisi contro temute spedizioni di fascisti.

La spedizione di ieri mattina era capeggiata dal fiorentino Amerigo Dumini. Questi narra così, l'origine del conflitto con la truppa:

— Mentre i fascisti occupavano la stazione per impedire qualche assalto comunista, vidi giungere qualche plotone di truppa. Poco dopo giungeva una ventina di carabinieri al comando di un capitano. Questo ultimo faceva fermare la squadra ordinando ai carabinieri il «crociatett». Quindi avanzava solo verso i fascisti, chiedendo di parlare al comandante della spedizione. Mi feci avanti e all'ufficiale, spiegai che i fascisti avevano per i scopo di compiere una dimostrazione pacifica in forze contro i sovversivi per indurre a miglior consiglio di elementi che ora dominano la città.

«Parlamentavo tranquillamente col capitano e a un certo punto gli dissi che era nostra intenzione di ottenere la liberazione di alcuni nostri compagni arrestati ingiustamente negli scorsi giorni. Alcuni fascisti che si erano avvicinati avendo udito le mie parole relative alla liberazione degli iarrestati, pronunciarono alcune frasi ed uno di essi, che non potevo vedere standomi di dietro, uscì a dire: — Se non ce li restituiranno con le buone, troveremo noi il modo di liberarli.

Il capitano fece un balzo indietro. Egli aveva in mano un frustino Col volto accesso si rivolse ai suoi militi e ordinò il fuoco, agitando il frustino in segno di comando. I carabinieri che tenevano i moschetti a «crociatett» portarono le armi alla spalla e fecero una scarica. Vi fu un istante di sbandamento nella schiera dei fascisti. Vidi cadere parecchi, di essi cinque o sei, i quali rimasero al suolo uccisi all'istante. I superstiti inpreda a furibonda eccitazione estrassero le rivoltelle e fecero fuoco contro i carabinieri e sul capitano».

I fascisti si dispersero per la campagna. I comunisti li inseguirono, e, se si deve prestar fede ai «si dice», ne raggiunsero alcuni, li fucilarono e poi li gettarono in mare.

Contro un treno, furono sparati da icomunisti oltre 300 colpi. Rimase ucciso un fascista pisano.

Delle truppe sarebbe stato ucciso un carabiniere, appuntato; e ferito a morte un capitano delle regie guardie, mentre al grido di «Viva l'Italia» cercava di far cessare il fuoco. E' rimasto pure ferito un soldato del battaglione areostieri di Milano che si trovava sul treno di Genova-Pisa, assalito dai rivoltosi.

Le campagne sono battute da pattuglie di carabinieri e soldati che cercano di salvare i fascisti inseguiti da bande di contadini comunisti. Fin'ora sono stati trasportati all'ospedale nove morti, ma si assicura che i morti sono 13 e fra cui un caporale di fanteria.

* *

Fra gli episodi feroci si narra che due fascisti, i quali fuggivano lungo la linea ferroviaria, furono raggiunti e uccisi a pugnalate. Un altro fu assassinato presso un casello ferroviario. Un altro ancora fu ucciso a pugnalate mentre veniva trasportato in barella all'ospedale....

Anche gli infermieri dell'ospedale inveivano contro i feriti. Uno, che doveva tagliarci capelli ad un ferito al capo, gli disse:

— Invece di tagliarti i capelli, ti vorrei tagliar la testa !

Manifestazioni di lutto

A Firenze, subito conosciuta la notizia di Sarzana, furon esposte le bandiere abbrunate.

A Carrara, negozi chiusi, e bandiere a lutto, per la uccisione del capitano mutilato Lombardini, presidente dell'Associazione mutilati carrarese.

A Viareggio, costernazione per la uccisione del fascista Dezio Parducci: tricolore abbrunato anche qui e negozi chiusi o semichiusi.

— A Roma sospesi nella serata i teatri e pure a Genova; A Bologna chiusi i negozi e bandiere abbrunate.

Altri nomi di vittime di questo conflitto fraterno: Gastone, Bartolini, Arnaldo Buggelli, Michele Bellotti e Paolo Pelloux, tutti fascisti.

Numerosi i feriti alcuni gravemente. D imolti fascisti ignorasi la sorte.

Per la pacificazione

Il Consiglio nazionale dei Fasci, riunitosi a Roma per deliberare in merito all'iniziativa dell'on. Bonomi per la pacificazione, approvò un ordine del giorno dell'on. Mussolini portante la comunicazione di una commissione di otto membri per la partecipazione alla riunione indetta dal presidente dei ministri. Fu approvato inoltre di dare mandato di fiducia ad una commissione per fissare i punti del concordato. Ne fanno parte: Mussolini, Pasella, Rossi, Giurati, Perrone, Zanganelli, Bastianini, Polverelli, De Vecchi.

La riunione plenaria coi rappresentanti socialisti avverrà probabilmente sabato a Palazzo Viminale.

* *

Anche la confederazione generale del lavoro ha votato un ordine del giorno col quale esprime l'augurio che la fine dell'orrenda tragedia che avvilisce un intero paese avvenga al più presto insieme ad un spontaneo ritorno ai metodi di civiltà.

Le proposte per la pacificazione comunicate al governo da socialisti e fascisti.

L'Agenzia «Stefani» comunica in data di ieri sera:

La direzione del partito socialista ha accettato l'invito dal Governo di trattare con altri partiti per conseguire la pacificazione interna. Questa sera l'on. Bacci a nome della direzione del partito socialista, ha consegnato al sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Beviono uno schema di proposte concrete per la discussione.

L'on. Mussolini e l'on. De Vecchi hanno comunicato che faranno pervenire domani al presidente del consiglio le proposte de iFasci.

Il presidente del consiglio on. Bonomi, quando sarà in possesso delle proposte dei Fasci di combattimento si adopererà subito a preparare l'incontro delle rappresentanze delle parti.

La pacificazione a Treviso

TREVISO, 21 — L'Unione del lavoro, organo delle cooperative popolari, pubblica un manifesto invitando gli aderenti a rinunziare a qualunque atto di violenza e di rappresaglia contro i fascisti. Anche quiavvengono trattative per venire ad una tregua.

Sono stati denunciati 24 fascisti sotto la imputazione di incendio, saccheggio e rapina, commessi nelle tristi giornate scorse.

Una aspra controversia nel Novarese che termina col compromesso

ROMA, 21. — Da tempo si dibatteva in provincia di Novara un'aspra controversia tra conduttori di fondi e i lavoratori della terra, nei riguardi delle paghe per la monda del riso. La vertenza aveva incontrato tale resistenza da ambo le parti da giungere alla rottura delle trattative, tanto che alla riunione della Commissione arbitrale che doveva risolvere la questione, i datori di lavoro non vollero comparire.

Il ministro dell'agricoltura on. Mauri, nell'intento di veder composta amichevolmente la vertenza che avrebbe potuto avere nocive conseguenze nel non lontano periodo del tagli odel riso, inviò a Novara il prof. comm. Soresi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Milano. Questi, con l'efficace intervento del Prefetto Pericoli ha convocato i rappresentanti delle associazioni agricoltori novaresi e delle Federazioni lavoratori della terra e dopo laboriose trattative è riuscito a stabilirci perfetto accordo fra le due parti in contrasto sulla paga giornaliera.

L'on. Michele, e lo sfruttamento idroelettrico

ROMA 22. — Il Ministro dei Lavori pubblici on. Micheli assistendo all'adunanza del Consiglio Superiore delle acque dichiarò il suo vivo interessamento dando lode all'on. Corbino che con alta sapienza e attività diresse i lavori. L'on. Micheli poi ha insistito perchè si continui tuttora nella chiara visione degli interessi economici nazionali in ogni sforzo per la pronta valorizzazione delle nostre forze idrauliche ed agevolazione nella costruzione di impianti idroelettrici L'on. Ministro ha richiamato quindi l'attenzione del Consiglio sul problema delle irrigazioni perchè uguali vantaggi si devono ripromettere così industria come agricoltura, dal beneficio della utilizzazione dei corsi d'acqua. I vari usi debbono essere coordinati agli interessi generali, tenuto conto della località delle regioni e dei bisogni accertati. A supremi scopi del miglioramento sarà necessario chiamare a maggiori oneri i proprietari delle terre da redimere con boniche ed irrigazioni. Ciò, mentre agevolerà la costruzione di grandiose opere di immagazzinamento e derivazione d'acqua, il ministro procederà d'accordo col suo collega dell'agricoltura.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Continua e continuerà per parecchi giorni, la discussione sulle comunicazioni del ministero, ieri hanno parlato i seguenti:

Terzaghi, fascista, il quale giudica vano il programma del gabinetto Bonomi ed inconsistente il gabinetto stesso per il modo come fu composto. Occorre (così egli chiude) che il governo chiarisca la sua futura linea di condotta, assumendo una ben definita responsabilità, altrimenti egli ed i suoi amici sono disposti ad affrontare anche la responsabilità di una crisi, convinti di assolvere con ciò un preciso dovere per il bene del paese (Vive approvazioni a destra).

Mateotti, socialista, illustra il seguente ordine del giorno da lui presentato: «La Camera richiama il governo al dovere di difendere l'interesse dei lavoratori contro l'assalto (!) delle singole categorie di speculatori e profittatori della guerra, che cercano di scaricare sulla nazione tutte le più gravi conseguenze della guerra. I socialisti hanno deciso (contro il parere di Turati, di Modigliani e di sette od otto altri) di mettersi risolutamente contro il gabinetto Bonomi.... e non occorre dire quale sia stato il discorso di questo onorevole.

Fulci, democratico sociale, riconosce che il paese è contrario al ripetersi fraquente delle crisi. Crede che il ministero Bonomi possa essere abbastanza vitale, ma dice necessario che di questa vitalità esso dia prova concreta più di quello che non ha fatto nel suo programma. Approvazioni e congratulazioni a sinistra).

Riccio, liberale democratico, con un lungo discorso risponde all'on. Meda che si rivolgeva ieri alla frazione costituzionale cui l'oratore appartiene, invitandola a votare pel gabinetto. Espone dubbi e critiche sul programma esposto dal governo. Conclude dichiarando di non essere stat omai tanto perplesso nel dare il proprio voto, ed augurando che le dichiarazioni del presidente del consiglio sieno tali da eliminare in lui e nei suoi amici, ogni ragione di incertezza e d dubbio (Vive approvazioni a destra; molte congratulazioni).

Da ultimo, li socialista Donati fa una critica a fondo contro il programma finanziario del ministero particolareggiandola.....e provocando qualche interruzione del ministro del tesoro. Lamenta che l'influenza della politica si eserciti troppo spesso ai danni dell'economia. Conclude invocando l'avvento di una nuova ora, in cui i problem isociali trovino completa soluzione in nome dei supremi interessi della collettività (Applausi all'estrema sinistra; congratulazioni).

* *

A questo punto il presidente dei ministri on. Bonomi comunica due telegrammi del prefetto di Genova, sul conflitto avvenuto a Sarzana, tra fascist ie forza pubblica. (Vedi più sotto).

Massimo Gorki Implora pel popolo russo

PRAGA, 21. — Massimo Gorki ha indirizzato un proclama al presidente Masarik a nome del popolo russo, minacciato dalla fame per causa della siccità che distrugge i raccolti.

Una missione commerciale è partita oggi per l'Ucraina. Si attende la decisione del Governo dei Soviets sulle persone che compongono la missione per la Russia, per fissare la data della partenza di quest'altra missione.

Il nuovo ministro della Danimarca

ROMA, 21. — S. M. il Re ha ricevuto oggi in Udienza solenne il sig. Henrich de Chaufmann, il quale ha presentato le lettere che lo accreditano presso la reale corte, in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Danimarca.

Il ministro dell'interno serbo assassinato

BELGRADO, 21. — Il ministro dell'interno Drischyovitch fu assassinato stamane. Si trovava a villeggiare a Delnice. Egli era seduto sopra un banco, quando un giovane gli ha tirato contro due colpi di revolver, freddandolo immediatamente. L'autore dell'assassinio avrebbe dichiarato di avere agito ad istigazione di Rodolub Tchiolakovito studente, presso la scuola commerciale di Zagabria.

L'assassino fu arrestato. Egli è un calzolaio diciottenne, nativo di Tuzla nella Bosnia e fervente comunista. Nel primo interrogatorio dichiarò di aver voluto vendicare i compagni, vittime dei decreti reazionari del Drischyovitch, quando questi era ministro dell'interno nel Gabinetto presieduto da Stojan Protic.

L'ucciso era una delle personalità più spiccate del mondo politico serbo e uno dei «leaders» del vecchio partito radicale. Si trovava in Croazia per motivi di salute.

I greci incendiano i villaggi

ANGORA, 21. — Un comunicato ufficiale turco dice: fronte ovest settore di Brussa: Le avanguardie nemiche sono sulla linea Pelid-Eudu-Nazif: I greci bruciano tuti i villaggi nel piano.

Verso la pacificazione

LONDRA, 1. — Questo pomeriggio è stata pubblicata la seguente comunicazione ufficiale: Lloyd George e De Valera hanno avuto stamane un nuovo colloquio che è durato circa un'ora. Le basi di una conferenza ufficiale non sono state ancora approvate. De Valea ha preso le sue disposizioni per ritornare domani in Irlanda e comunicare nuovamente con Lloyd George dopo essersi trattenuto coi suoi colleghi.

Altra riduzione di salari in Inghilterra

PARIGI, 21. — Il «Temps» scrive che il consiglio nazionale dei «dockers» ha deciso di addivenire ad una riduzione dei salari di tre scellini al giorno. Questa riduzione sarà fatta gradualmente.

I turchi fuggono in disordine inseguiti dai greci vittoriosi

ATENE, 22. — I comunicati dei comandanti militai, parlando dell'avanzata dell'esercito ellenico, dicono che una divisione ha combattuto per 15 ore, mancando assolutamente di acqua L'aggiramento delle tuppe turche ha dato un grande bottino; si contano 180 cannoni di ogni calibro e migliaia di prigionieri. Le truppe inseguono i turchi che fuggono in disordine. Nei circoli militari si dice che la guerra è virtualmente finita. Quattrocento marinai sono sbarcati a Beicos. Il re è partito da Smirne per Eckeshehr.

La Regina al fronte

ATENE, 22. — Il quartiere generale greco è stato trasferito a Hutaia, il re Costantino si trova a Usucha. La folla ha acclamato la legazione dell'Inghilterra Si annuncia prossima la patenza della Regina da Sofia per il fronte.

Gli Stati Uniti concedono ai debitori differimenti

WASHINGTOIN 22. — Alla Commissione delle finanze il segretario del Tesoro ha dichiarato che gli Stati Uniti si considerano di fronte alle nazioni debitrici estere, come obbligati a concedere loro il differimento del pagamento degli interessi dei loro debiti.

Terribile esplosione nel Ticino

BELLINZONA, 21. — Una grave catastrofe è avvenuta oggi nel villaggio di Bodio, in Valle Levantina, dove esistono parecchi importanti stabilimenti elettrochimici. Per cause ancora ignote, in uno degli stabilimenti, la fabbrica Nitrom, è avvenuta una esplosione.

E' impossibile calcolare l'entità del disastro. L'opera di salvataggio è assaidifficile e pericolosa, temendosi lo scoppio di ingente quantità di etere esistente nella fabbrica. L'incendio continua tuttora, favorito dal forte vento. Lo scoppio, oltre alla distruzione della fabbrica stessa, ha completamente distrutto gli uffici di alcune fabbriche vicine.

Gli scomparsi sotto le macerie probabilmente tutti morti, si fanno ascendere a 15, secondo altri a 23. I feriti sono una trentina, unidici dei quali trasportati all'ospedale di Bellinzona: due di essi fra i quali una signorina dell'ufficio, sono moribondi. Dalle macerie, mentre si continu. l'opera di salvataggio, si odono giungere grida strazianti e lamenti. Pare che tra i morti vi sia il direttore e un capo fabbrica.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55, 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.45.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.4 —

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.42 — 21.31.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.10 —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.